Martedì 19 Febbraio 1901

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 43

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono: (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vendono all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I NUOVI MINISTRI.

Ecco, oggi che lo spazio ce lo consente, alcune brevi note sui membri del nuovo Ministero:

Giuseppe Zanardelli *(Presidente del Consiglio senza portafoglio)* — Di lui, delle sue idee e dei suoi precedenti politici è superfluo parlare. Il programma liberale del deputato d'Iseo è troppo noto e, diremo anche, troppo vasto perchè debba e possa essere ripetuto o riassunto da un giornale.

Ricorderemo solo che egli fu ministro altre cinque volte, cioè con Depretis ai lavori pubblici dal 26 marzo 1876 al 25 dicembre 1877; con Cairoli all'interno dal 24 marzo 1878 al 19 dicembre 1878; con Depretis alla grazia e giustizia dal 29 maggio 1881 al 22 maggio 1883; con Depretis e poi con Crispi alla grazia e giustizia dal 4 aprile 1887 al 6 febbraio 1891, e finalmente con Rudinì dal 14 novembre 1897 al 1° giugno 1898.

Altra volta gli fu affidato l'incarico di comporre un ministero ma rassegnò il mandato. Questa è la prima volta che egli è presidente del Consiglio.

Giovanni Giolitti *(Min. Interni)* — E' nato nel 1844. Laureatosi in legge entrò nella magistratura, dalla quale uscì soltanto quando per volontà di Quintino Sella, fu nominato ispettore al ministero delle finanze. Arrivò alla Camera nel 1882, e in brevissimo tempo acquistò una invidiata riputazione. Amministratore rigido, egli fu l'analizzatore più fortunato dei pericoli aperti dalla finanza del Magliani. Pochi anni dopo, infatti, era ministro del tesoro, dando prova di mirabile tenacia nel resistere alla tendenza sperperatrice allora dominante.

Giovane ancora, divenne presidente del Consiglio, conservando il potere per quasi due anni.

Su lui si volge ora una aspettazione certo vivissima: quella di vedere alla prova come attuerà un programma di governo derivato da un concetto democratico dello Stato.

Giulio Prinetti *(Esteri)* — Quando dall'onorevole Di Rudinì fu chiamato al Ministero dei lavori pubblici, la sua nomina parve una audacia. Dopo pochi mesi l'onorevole Prinetti era un ministro veramente esemplare.

Certo è in lui la stoffa d'uomo di governo.

Ha ora cinquant'anni; si laureò ingegnere; è uno degli industriali lombardi più avveduti; alla Camera siede dal 1882, dove diede sempre prova di essere un combattente tenace.

Nello scorso autunno pronunciò a Merate un discorso in cui esponeva un piano amplissimo di riforme amministrative, finanziarie ed economiche.

Francesco Cocco-Ortù *(Grazia e Giustizia)* — Fu segretario generale allo stesso dicastero, coll'onorevole Zanardelli. Nel 1897 ebbe il portafoglio dell'agricoltura e commercio, che tenne sino al maggio dell'anno successivo. E' nato a Cagliari il 20 ottobre 1842; è deputato di Lanusei dal 1896; appartenne sempre alla parte liberale della Camera.

Ernesto Di Broglio *(Tesoro)* — E' nato nel 1845, in provincia di Treviso. Dal 1886 appartiene alla Camera; nel 1897 fu nominato consigliere di Stato, essendo destinato alla speciale sezione di finanza. In Parlamento fu eletto a far parte di Commissioni le quali si occuparono appunto di materia finanziaria. Arriva al Governo per la prima volta.

Leone Wollemborg *(Finanze)* — Due anni sono era sotto-segretario di Stato alle finanze e se ne dimise volontariamente. Ritorna ora allo stesso dicastero col grado di ministro. Egli non ha ancora 42 anni, essendo così uno degli uomini politici nostri che siano arrivati più giovani al Governo. Prima di appartenere alla Camera, cui fu eletto nel 1892, e dove ha parlato quasi esclusivamente di argomenti finanziari, era noto per varie pubblicazioni e per l'opera sua in favore delle Casse rurali.

Nome e figura, del resto, ben noti ai friulani.

Giusso Girolamo *(Lavori Pubblici)*. — Nacque a Napoli nel 1843. Il suo nome cominciò ad essere noto nella vita pubblica nel 1878 allorchè successe al duca di S. Donato come sindaco di Napoli e in tale carica diede prova di molta abilità finanziaria e amministrativa. Uscito da una famiglia clericale, egli dimostrò sempre sentimenti liberali.

Fu direttore del Banco di Napoli, propugnando con assidua cura il credito agrario e il credito popolare e volle che il vecchio Istituto avesse succursali in tutta la penisola.

Entrò alla Camera colle elezioni generali del 1886 fra i rappresentanti del I collegio di Napoli; dal 1892 è deputato del collegio di Manfredonia.

E' un carattere integro e sodo; avversario del protezionismo e della politica finanziaria, partigiano delle economie.

Fece parte delle più importanti Commissioni parlamentari e fu relatore di vari progetti di legge. E' pure esimio scrittore nelle questioni di sua speciale competenza.

Nunzio Nasi *(Pubblica Istruzione)* — E' deputato di Trapani. Ha fatto il suo tirocinio di Ministro alle Poste, col primo ministero Pelloux. Ha nel suo programma idee audaci, specialmente in fatto di politica estera e commerciale; lo ha dimostrato nel periodo in cui fu ministro delle poste; tutti ricordano inoltre il discorso pepato che in tale qualità fece a Trapani, *ricevendo una commissione di italiani residenti in Tunisia.*

Al ministero dell'istruzione, con un po' di buona volontà, egli potrebbe far trionfare, con le dovute modificazioni, la riforma Gallo-Carcano sull'istruzione secondaria.

E' una riforma necessaria e utile; l'on. Nasi che è uomo moderno non dovrebbe abbandonarla.

Silvestro Picardi *(Agricoltura)* — Gli fu offerto altra volta di essere sottosegretario di Stato per l'interno e poi ministro dei lavori pubblici; ma rifiutò sempre. Nato nel 1853, colto, cortese, diligente, ha avuto numerose dimostrazioni di deferenza dalla Camera, *in cui siede dal 1890. Sinceramente* democratico, più che di precedenti, di dottrina, egli può compiere veramente opera duratura di riforme e di salutari iniziative al Ministero di agricoltura a cui è ora chiamato.

Tancredi Galimberti. *(Poste e Telegrafi)*. — E' avvocato, fu giornalista; deputato, fu sempre dei più lealmente combattenti; oratore efficace, colorito, simpatico, ha spesso raccolto le approvazioni dell'Assemblea legislativa, alla quale arrivò appena trentenne, nel 1887. Fu sottosegretario alla pubblica istruzione ed abbandonò l'ufficio per fierissimo sentimento di coerenza nelle idee professate.

*

I senatori Ponza Di San Martino e Morin ebbero già nel Gabinetto Saracco i portafogli della guerra e della marina, che ora conservano.

SULLE TRACCIE DI UN ANARCHICO
che medita un grave delitto.

L'*Italie* dice che venne segnalato alla nostra polizia la partenza dall'America di un pericoloso anarchico designato per commettere un grave attentato.

La stessa *Italie* aggiunge che la polizia di Roma ha ordinato a questo proposito delle minutissime perquisizioni.

DALLA CAPITALE

Il Ministero al completo.
I sottosegretari.

Roma 18 (Comunicazione ufficiale della «Stefani») — Con odierni decreti, il Re ha nominato sottosegretari di Stato i seguenti:

Esteri — Giacomo de Martino (napoletano, di Destra — *N. d. R.*).
Interno — Scipione Ronchetti (lombardo, zanardelliano).
Giustizia — Roberto Talamo (di Salerno, zanardelliano).
Finanze — Matteo Mazziotti (di Salerno, giolittiano).
Tesoro — Prospero De Nobili (ligure, zanardelliano).
Istruzione — Giacomo Cortese (Sinistra).
Lavori Pubblici — Ippolito Niccolini (fiorentino, zanardelliano).
Agricoltura — Alfredo Baccelli (romano, Sinistra).
Poste e Telegrafi — Nicolò Fulci (siciliano, zanardelliano).

Vennero confermati a sottosegretari alla Guerra e alla Marina il generale Zanelli e il vice ammiraglio deputato Serra.

AL LAVORO — IL PROGRAMMA.
Abolizione del dazio consumo? — Quaranta milioni di sgravi — Ballo di Prefetti?

Roma 18 — Il Consiglio dei ministri incaricò Di Broglio e Wollemborg di studiare l'abbandono del canone governativo sui dazi di consumo.

Roma 18 — Il Ministero è intenzionato di proporre degli sgravi per un'importo complessivo di quaranta milioni.

In questi giorni si terranno frequenti Consigli dei ministri per concretare il programma del Ministero, la parte più notevole del quale sarà rappresentata appunto da sgravi tributari.

Il Consiglio dei ministri deliberò anche di ritirare il progetto contro gli anarchici.

I codici militari saranno anche esaminati dal nuovo guardasigilli Cocco-Ortù.

Roma 18 — L'on. Giolitti col capodivisione comm. Scamuzzi sta studiando un largo movimento di funzionari nelle Provincie.

— Le dimissioni di Carrone, prefetto di Genova, saranno accettate.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA.

Roma 18 — Il Consiglio dei ministri deliberò di riaprire la Camera ai primi di marzo.

Lasciò a Zanardelli l'incarico d'intendersi circa alla scelta dei candidati alla Presidenza del Senato e della Camera.

Tregua.

Roma 18 — (W) — Si assicura che nel Consiglio dei ministri è stata esclusa l'idea di chiedere subito alla Camera un voto di fiducia.

Anche le opposizioni hanno abbandonata l'idea di provocare un voto politico.

PRINETTI A CANOSSA.
La Triplice è una gran bella cosa.

Il *Tageblatt* di Berlino ha da Roma:

«Il barone Tucher, ambasciatore bavarese, che si è recato a congratularsi con Prinetti, gli narrò la diceria che corre di essere egli contrario alla triplice alleanza. Prinetti rispose:

— Dieci anni or sono mi mostrai contrario alla politica ultravanzata di *Crispi; oggi mi sono ricreduto convincendomi* dei vantaggi della Triplice.

Tucher allora gli domandò se lo autorizzava a comunicare queste dichiarazioni all'ambasciatore austriaco, e Prinetti glielo permise».

*

A questo proposito però leggiamo nei giornali romani:

«E' voce accreditatissima e nel mondo politico e in quello diplomatico e persino nelle sfere del Quirinale, che la rinnovazione dei trattati di alleanza sarà subordinata a quella dei trattati di commercio. E gli uni e gli altri spirano nel 1903.

Se Germania ed Austria faranno delle difficoltà pei trattati di commercio o se accamperanno delle pretese dannose pel nostro commercio, le alleanze non si rinnoveranno.

Il fatto ha un precedente.

Sotto il primo Ministero di Rudinì sorsero delle difficoltà pei trattati di commercio, e l'Italia fu sul punto di non rinnovare i trattati d'alleanza.

Solo questa minaccia riuscì ad indurre Germania ed Austria ad accettare le domande commerciali dell'Italia.

NOTIZIE VARIE.
L'«affidavit» — Per l'emigrazione — La procedura penale.

Roma 18 — Finora al Ministero del tesoro sono giunte notizie incomplete circa il servizio dell'*affidavit*. Per altro si sa che nel 1900 si assorbirono dall'Italia titoli di ogni genere per 150 milioni.

Si può calcolare che, durante l'ultimo decennio, dei tre miliardi di titoli che *erano all'estero, l'Italia ne ritirò un* miliardo.

— Al Ministero degli esteri ha iniziato i lavori la Commissione incaricata di studiare e compilare il regolamento circa l'istituzione ed il funzionamento del Commissariato per l'emigrazione.

La commissione è presieduta dal commendator Bodio.

— Al ministero di grazia e giustizia continuano a pervenire i pareri dei collegi giudiziari sulle proposte della commissione per la riforma del codice di procedura penale.

Finora si nota una grande divergenza di pareri intorno alla questione relativa all'intervento dei difensori durante il periodo istruttorio dei processi.

Per la lotta contro la grandine.

A Roma in questi giorni vi fu una nuova riunione di produttori di vini per discutere intorno alla istituzione di consorzi grandinifughi, specialmente in rapporto alla legislazione.

Inoltre, alla presenza del Re, si fecero esperimenti dei cannoni grandinifughi con 18 bocche da fuoco che spararono 3 colpi al minuto durante cinque minuti.

NOTIZIE DI CORTE.
La maternità della Regina.

Roma 18 — Oggi il Re comunicò alla Presidenza del Senato, ai collari dell'Annunziata e ai ministri che la regina Elena ha compiuto il quinto mese di gravidanza.

IL CENSIMENTO.
Le schede dei Reali.

Roma 18 — Ecco la copia esatta della scheda di censimento della famiglia reale, scritta di pugno del Re:

Cognome, nome e paternità: *Vittorio Emanuele di Savoia del fu Umberto.*
Presente con dimora: *abituale.*
Anno di nascita *1869* mese *novembre.*
Luogo di nascita: *Napoli.*
Coniugato.
Sa leggere.
Religione *cattolica.*
Beni immobili: *terreni e fabbricati.*
Condizione o professione unica o principale: *re d'Italia.*

*

Cognome, nome e paternità *Elena Petrovic Niegos di Montenegro di Nicola.*
Relazione di parentela o convivenza col capo di famiglia *moglie.*
Presente con dimora *abituale.*
Anno di nascita *1873* mese *gennaio.*
Sa leggere.
Religione *cattolica.*
Condizione o professione unica o principale *regina d'Italia.*

Abusi negli Uffizi Postali.

Il Ministero delle poste e telegrafi ha diramato agli uffici dipendenti la seguente circolare:

«Malgrado le recenti circolari del Ministero alcuni ispettori persistono a trascurare *il dovere di denunziare alla* autorità giudiziaria i reati di cui vengono a conoscenza nell'esercizio del loro mandato.

E' bene si sappia che il Ministero ha testè esonerato dalle sue funzioni un ispettore e lo ha denunziato all'autorità giudiziaria, a termini dell'articolo 180 del codice penale, perchè avendo egli scoperto gravi abusi in un uffizio postale, non denunciò il colpevole al magistrato».

NOTIZIE ITALIANE
Un prete tedesco accoltellato.

Roma 18 — Un prete tedesco certo Flocck, recandosi da Zagardo a Roma per prendere la ferrovia per Roma, venne insolentito da tre giovinastri che gli diedero una coltellata.

Venne portato a Roma in grave stato.

La miseria nelle Puglie.

Continuano da Lecce le notizie dolorose impressionanti della miseria in quella provincia.

Operai e contadini, per procacciarsi un po' di pane, per la famiglia, sono costretti a penetrare abusivamente nei fondi altrui e mettersi a lavorare senza essere chiamati, perchè d'altra parte i proprietari non sono in grado di far lavorare i terreni per la mancanza di mezzi.

Ad Alezio e Taviano presentavansi, in numero di oltre 300, alcuni, contadini, nelle proprietà dei signori Fiorito e Portaccio, pretendendo di lavorare. Accorsa l'autorità essi smisero, ne l'ordine fu turbato.

A Parabita invece molti operai muratori si diressero alla chiesa parrocchiale e si misero a fare dei restauri. Siccome i lavori *non sono richiesti* da alcuna necessità, nè si potrebbero pagare, così si deve anche qui invitare i lavoratori a smettere. Le condizioni sono sempre gravi.

Il caso del Prof. Manzini.
Ciò che dice e ciò che non dice l'«Avanti».

L'*Avanti* ha pubblicato finalmente, dopo parecchi giorni, la lettera del prof. Manzini, (quella stessa che, comunicata anche a noi, fu pubblicata nel *Friuli* il 14 febbraio) nella quale si metteva così chiaramente in termini la quistione.

L'*Avanti* però non pubblica, di quella lettera, questi due punti:

5. che ai Gallo ed al Berenini s'imponeva uno stretto dovere di grande riserbo in questa faccenda, almeno finchè fossero cessati quei rapporti reciproci delicatissimi, nascenti dal fatto che l'on. Berenini, membro della Giunta per le elezioni, è relatore dell'elezione contestata di Bivona (proclamato Parlapiano contro Gallo), tanto più se, come appreso da un giornale di Milano, la relazione è favorevole al Gallo;

6. che il comando pel Berenini rivesto tanto maggior carattere di favore, in quanto esso avviene da una Università di secondo (Sassari) ad una Università di primo ordine (Parma), ed è contrario alle norme del Gallo stesso emanate.

Veramente questo *sequestro di parole*, in una discussione fra due parti contendenti certo con pari diritto, da parte dell'*Avanti* ci sembra un atto piuttosto..... *borghese*; non certamente un indice di imparzialità.

L'*Avanti* giustifica il sequestro dicendo: — Questi non sono *fatti*, ma *apprezzamenti.*

Anzitutto a noi pare che quei due punti accennino a due *fatti*; a due fatti che si riferiscono alla discussione; che si devono smentire, potendo, non soffocare in gola a chi li mette in pubblico rilievo.

Chè se anche si trattasse di *apprezzamenti, non ci riesce di capire come* su apprezzamenti di tal fatta un giornale come l'*Avanti* — e trattandosi di uomo pubblico quale l'on. Berenini — preferisca il silenzio coatto alla libera discussione.

Levando la voce in difesa del nostro concittadino — il cui diritto ci parve bistrattato — noi non manchiamo però di riportare dalle colonne dell'*Avanti*, spontaneamente, per intero, smentite e apprezzamenti dell'on. Berenini.

Perchè a noi pare che in quistioni di tal fatta si tratti appunto non già di cercare dei reati suscettibili di codice penale, ma di *apprezzare* la *correttezza* di atti su cui legittimo è doveroso è il sindacato della pubblica opinione.

Ora in tutta questa faccenda l'impressione nostra — e non solamente *nostra*, lo creda l'*Avanti*: e creda che noi non siamo *forcaiuoli*, nè ci muove spirito partigiano — l'impressione nostra è questa: che finora il solo, che ha messo in termini chiari, molto chiari, la questione è il prof. Manzini: e che ancora non gli si sono date risposte esaurienti e convincenti.

E lo stesso imbarazzo dell'*Avanti*, che lo induce perfino a quella brutta cosa che è il sequestro di parola, ce lo dimostra.

L'*Avanti* dice:

«Non sappiamo se il Berenini vorrà replicare».

Auguriamo che replichi, o chiaramente ribattendo le accuse o esplicitamente riconoscendo e deplorando un errore. Dopo tutto, *errare humanum est.*

NOTIZIE ESTERE
Una vincita colossale — Addio pennelli!

Telegrafano da Bordeaux che il gran premio di 250.000 franchi della lotteria des Enfants Tuberculeux fu vinto da un giovane Bordolese, *Alberto Ferrus*, ventitreenne, pittore di appartamenti.

Alla fausta notizia il pittore svestì il camiciotto, buttò all'aria piatti, pennelli, e saltando di gioia se ne andò a girellare attorno, pagando dei bicchierini a quanti amici incontrava.

Il Ferrus, che è fidanzato con una brava e bella ragazza, affretterà il matrimonio per godersi una deliziosa luna di miele.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 20, San Raimondo.

Effemeride storica. — *19 febbraio 1519.* — Venti incredibili. (Da cronache di allora).

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

PROVINCIA

L'on. Rondani a Feletto Umberto.

Ieri l'*on.* Rondani si recò a Feletto per salutare i numerosi soci del Circolo socialista da lui fondato.

Era accompagnato da molti amici di Udine e fu accolto entusiasticamente *dalla popolazione*, che l'attendeva a circa *un chilometro dal* paese.

Preceduto dalla banda *musicale* e seguito da quella enorme massa di popolo acclamante, l'on. Rondani entrò in Feletto, passando sotto diversi archi di trionfo appositamente costruiti. Numerosi gruppi di donne applaudivano al deputato socialista, che tenne subito la sua conferenza di propaganda in una vasta sala rigurgitante di pubblico, presentato da Gabrini, segretario del Circolo.

Si compiacque dei progressi fatti dal Circolo. Spiegò le idee socialiste ed invitò i lavoratori, uomini e donne, ad organizzarsi sempre meglio e a lottare continuamente per la conquista graduale dei loro diritti.

Chiuse dopo oltre un'ora, fra gli applausi, con una *lirica evocazione* del miraggio del socialismo trionfante.

Parlò anche Vittorio Buttis, il quale con simpatica e commossa parola portò il saluto degli operai organizzati della Germania, ed invitò i lavoratori ad aderire al Segretariato per l'*emigrazione*.

Ultimo Luigi Pignat, consigliere comunale di Udine, ringraziò a nome dei suoi compagni per la splendida festosa accoglienza.

L'on. Rondani, continuamente applaudito, percorse le vie del paese e tenne poi un amichevole convegno cogli operai di Feletto. Si bevve anche un bicchiere e si mangiò un boccone allegramente, colla più schietta cordialità, fra*ternizzando*.

L'on. Rondani tornò ad Udine verso le 6, accompagnato fino a Paderno dalla folla.

Egli è partito oggi alle ore 11 per Pordenone.

Dichiarò che tornerà presto in Friuli.

Cividale, 17 febbraio.

Conferenze.

Reduce da Torreano, ove nel mattino tenne pubblica conferenza, l'on. Rondani, presentato dal socialista Stagni, e premesse poche parole del correligionario dott. Galletti, che recò il saluto dei compagni di Udine, alle 14 tenne conferenza nella sala dell'Albergo «Al Friuli» al cospetto di un discreto uditorio, sul tema: *Organizzazione operaia.*

L'oratore si mostrò provetto, ma la sua conferenza venne giudicata troppo succinta per così vasto campo d'idee; troppi argomenti trattati frettolosamente.

Nessuno lo confutò, sebbene in principio ed in fine della conferenza ne avesse espresso il desiderio.

In questo caso forse avrebbe spiegato più chiaramente le sue idee.

Parlò *senza interruzione* un'ora e mezza, ed alla fine venne salutato da una calorosa ovazione. Alle 17 partì per Udine.

*

Alle 18 nell'aula capitolare tenne conferenza il giovane avvocato conte L. Cassis di Treviso.

L'aula era affollata più del solito.

Il conferenziere lesse per un'ora di seguito una composizione trattante della *Gioventù cattolica*, con molta rettorica e non senza grazia.

Venne di frequente applaudito.

Il Presidente del Circolo S. Paolino, avv. G. Brosadola, era assente, trovandosi in Carnia, a contrapporre alle idee del Rondani.

Prima e *dopo della conferenza una* orchestrina accompagnata dall'armonium eseguì due suonate.

Aviano, 15 febbraio.

Festa geniale — Un futuro Circolo filodrammatico e filarmonico.

Il trattenimento dato ieri nella nostra sala sociale a beneficio del Patronato scolastico, ebbe un successo felicissimo, superiore di molto alle aspettative.

La *sala ora gremita* quanto ne poteva capire, e non si ricorda una pienona simile, tantochè si dovette rimandare della gente. Ed il programma fu eseguito inappuntabilmente in ogni suo numero.

I cori istituiti *con rara pazienza dal* maestro Nicolò Magagnin, ed accompagnati benissimo dall'orchestra locale, cantarono con affiatamento, con grazia ed intonati, tanto da meritar loro degli applausi.

Al prologo in versi declamato dal bambino Tassan, ebbe pure lieto successo. Tanto era il brio, la disinvoltura, il sentimento e la grazia che effondeva in ogni suo dire, che alla fine fu festeggiato in modo che dovette ripeterlo. Anche la commedia «Iddio protegge i fanciulli» fu eseguita inappuntabilmente bene da tutti i singoli piccoli attori, che alla fine furono acclamati ed applauditi. Furono pure distribuiti i trenta vestitini agli scolari poveri che raggianti di gioia, *saltellando attraverso la festa*, pieni di gaudio e di contentezza li portavano a vedere ai genitori che li accompagnavano. Infatti fu una festicciuola riescita magnificamente, ed i signori promotori *possono* andare ben orgogliosi di tanto successo. E *nel constatare con* piacere ciò, crediamo doveroso di tributare una parola di elogio all'esimio direttore delle nostre scuole sig. Silvio Bonato, che ne fu il promotore, al maestro sig. Girolamo Coletti, che istruì così sapientemente quelle piccole e deboli intelligenze, al sig. Nicolò Magagnin, istruttore dei cori, e ai componenti dell'orchestra, che cooperarono al maggior esito della festa.

*

Si parla della *costituzione* d'un Circolo filarmonico, e, date le persone promotrici, crediamo in una prossima corrispondenza d'intrattenerci su questo argomento con dati positivi.

Cinquedita.

Pordenone, 18 febbraio.

Suicidio — Conferenza.

Ieri notte, nell'albergo Quattro Corone, alla presenza dei rr. carabinieri, suicidavasi certo Valsecchi Giuseppe di Badia Polesine. Contro il suicida era già stato spiccato mandato d'arresto da parecchi giorni.

Il Valsecchi era scomparso da Badia *fino* dal 29 gennaio, per gravi e poco puliti *dissesti*; a *Rovigo* aveva simulato il suicidio, con traccie in riva al fiume e lettere agli amici.

*

Domani a sera, martedì, l'*onorevole* Dino Rondani terrà una conferenza sul tema: l'*emigrazione*.

La sala nella quale si terrà la *conferenza* è quella della Società operaia.

g.

Echi carnevaleschi.

Pordenone 16 febbraio (g.) — Il veglione di beneficenza, promosso dalla Società «Buoni Amici», e dato al salone *Coiazzi*, *riuscì* splendido davvero. L'incasso netto, versato alla *provvida* istituzione «Cucine Economiche» fu di L. 367,07. Lode al Comitato promotore.

Latisana 18 febbraio (Spes) — L'ultimo ballo dato sabato notte a beneficio del Patronato scolastico, riuscì superiore agli altri. Vivacità, allegria, eleganza e bellezza a *profusione*. E come potrebbe essere altrimenti, quando di una tale riunione fanno parte delle signorine come Ada Comand, Teresita Bosisio, le tre Zazzi, le due Costantini, la de Thinelli, la Faggiani? Un altro fattore di gaiezza lo si *deve all'intervento* di cinque egregi giovinotti di Portogruaro pieni di spirito e ballerini impenitenti.

L'ultimo *galopp* lo si potè ottenere alle 7 e mezza del mattino, ma fra le proteste della maggioranza! E si ballava dalle 8 della sera!

Soddisfacente l'incasso e quindi un vantaggio non disprezzabile per il Patronato.

L'egregio sig. *Carlo Peloso Gaspari*, il signor Ghion, la *signora* Luigia De Zuliani-Bosisio e il Comitato tutto, avranno la benedizione dei beneficati e la riconoscenza degli intervenuti, nei quali rimarrà cara la memoria delle belle serate loro procurate.

Latisana 19 — (D.) La festa degli artieri di sabato *sera nel Teatro Sociale* riuscì piuttosto freddina. Numerose ed eleganti le ballerine, ma deficenza nel sesso forte.

Il ballo terminò alle 5 ant.

UDINE

Pensiero generoso.

Riceviamo:

"*Signor Direttore,*

Tutti i giornali parlano della carestia onde è travagliata la regione Pugliese, causa il mancato raccolto del *frumento*, del *vino* e dell'*olio*; ed accennano a parecchi casi di morti per fame.

Si faccia iniziatore di una sottoscrizione a favore di quei nostri disgraziati fratelli; ed io sarò lieto di potervi concorrere con lire 10.

Manzini Giuseppe."

Il pensiero è generoso, e qui, nel patriottico Friuli, ove ogni opera buona ed ogni sentimento di fratellanza civile trova palpiti e moti di cuori, avrà certamente echi di simpatia e di adesione.

Noi volentieri ci faremo tramite delle oblazioni che ci perverranno.

Notiamo dunque intanto:

Sottoscrizione a favore delle popolazioni sofferenti pugliesi — Giuseppe Manzini lire 10.

NOTE CARNEVALESCHE.

La Cavalchina di ieri sera.

Il veglione ebbe pieno *successo*, in barba al freddo, veramente cane. Gli amatori della danza erano tutti convenuti al Minerva.

Il teatro elegantemente addobbato e illuminato a *giorno* presentava uno splendido colpo d'occhio. Ma *in* quella ressa il ballare era un affar serio.

Maschere ve n'era una quantità; oltre ai soliti più o meno eleganti *domino* si poterono ieri sera ammirare splendidi e vistosi costumi, portati in gran parte da graziose provinciali.

Descrivere la gaiezza che regnò sempre sovrana è superfluo, come pure il dire che l'orchestra del filarmonico, *diretta* dal maestro Verza, oltre alla bontà del *repertorio di ballabili* fu simpatica ed applaudita per la *compiacente* cortesia nel concedere i *bis* assai spesso domandati.

Le danze si protrassero sino al mattino.

I balli di stasera.

Stasera ultimo giorno di Carnevale si ballerà al *Nazionale* e al *Cecchini* con rispettive orchestre Verza e Blasich.

Fuori porta Pracchiuso nell'osteria *Al boschetto* avrà luogo un ballo popolare.

DOMANI A VAT.

La fuga delle maschere — La festa della renga — ... Il don de viole.

Nella gloria del sole novello, fuggono le maschere. E' una festa di raggi che dilagano sui prati di Vat; è un gaudio di luce purificante.

Tra *gli aranci indorati* dal sole, sopra un tappeto giallo che i raggi *solari* cospargono pulviscolo d'oro, si asciolve appetitosamente; il magro rivendica i suoi diritti e l'oblio a cui fu condannato per lungo tempo. E' la festa della *renga* e dell'olio. E la renga dai riflessi metallici vie imbandita sul tappeto giallo, velloso...

— Una visione di maschere — stormo ripudiato ormai di epicurei — si allontana, sommersa in un oceano di luce... e ora emerge la cuffia di un bebè, ora la berretta conica di un pierot, che persistono ancora nei conati della danza. Nessuno — o ingratitudine umana! — nessuno rimpiange le orgie passate, le opulenze del carnevale; *nessuno* ha un pensiero mesto di addio per quella *visione gioconda*, che affoga nella luce del vespero... si pensa forse malinconicamente con Franklin

«di aver speso troppo per un fischietto».

Dormono le piante, i tralci, i virgulti, i cespugli, il mondo vegetale e, speriamo — malgrado i rigori persistenti del *verno* — presto avremo i sintomi del risveglio... O le incantevoli, deliziose promesse! Prima la viola timidamente farà capolino sugli argini, fra l'erba secca, e il soffio tepido dell'auretta le rapirà l'olezzo pudico, delicato...

E le maschere fuggono sempre, inesorabilmente, vaniscono lontano lontano, nella luce del vespero...

Ai cori, alle danze orgiache del carnevale, si sostituiranno i carmi del poeta friulano:

> «Cheste siudi viole,
> Primizie de stagion,
> L'ài destinade in dòn
> Anute, al to biel sen.
> Al sen, dolà che amòr
> Al sùle di cu-cu...
> Al sen che al bute foc
> Par implà cheat cùr...
> Al sen che al tire a sè
> Al par de calamite,
> Al sen che muàrt e vite
> Po dolì e dà a capria».

Vi è tutto un poema passionale, caratteristico di vita friulana; di amore, di quell'amore prima caldo, ma timido, delicato, pudibondo, profumato... così, proprio come il fiore gentile... e che finisce poi colla bramosia di un epilogo arcano.... deleterio, sposato ad una tal quale punta d'ineffabile malinconia, dolcemente spasmodica.

> «A ài in chel sen viole
> Valà a finì i tiei dìs...
> Figiu lu paradis!...
> Oh fortunade tu!»

.... Ecco per l'aspirante al suicidio il più bel modo di finirla colla vita.

E dopo la camelia della serra

«Bella, ma senza cuore»

simbolo di frivolezza e dei facili amori del carnevale verrà precoce il fiore del mandorlo; nunzio di Primavera, fiorirà il lilla e Maggio ci regalerà il biancospino delle siepi, che impregna l'aria di soave profumo....... Caro fiorellino, buono e generoso che dispensi i tuoi favori agli umili.....

E le maschere?..... Dimenticate, sfumate, *come un sogno*; non se ne parla più.

Azzurro, verde, fiori e fiori avremo dovunque a profusione. Aure purissime, che fanno bene al sangue, all'anima; azzurre le montagne, il cielo; smeraldini, rugiadosi i pendii, le convalli, la pianura, i campi, i prati.

E per lo squagliarsi delle nevi,

"Precipitanti d'alto acque tonanti",

acque lustrali di fiumi e ruscelli canori. Verdi padiglioni..... ricettacoli pieni di inviti, di vaghe, ignote promesse..... — O poter affogare.... in quel campo di grano, tra' gambi fittissimi d'un azzurrognolo opaco, cangiante come una infinità di canne d'organo.... e interrogare ne' più fondi recessi la silente dimora dei fiordalisi.

Vieni, o vieni, Primavera!...

Udine, 19 febbraio 1901.

C. Del Mestre.

Pei possessori di buoni del Tesoro. Su proposta del direttore generale del Tesoro, comm. Zincone, il ministero ha determinato, che sia provveduto al rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza dell'emissione 1892 e 1893 e cioè: i buoni della serie *A*, *B*, *C*, *E*, alla scadenza del 6 marzo 1901; della serie *A* alla scadenza del 9 e 21 marzo e della serie *E* alla scadenza 29 marzo.

I buoni di cui si tratta dovranno essere presentati il giorno 26 corr. e in-

(40) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

Egli *non dava più segno di vita*. E con i nomi più *soavi ed affettuosi* lo chiamò, lo invocò e quasi vinta dalla pazzia sul petto anelante dell'ammalato stette con singhiozzi, che parvero dilacerarla dall'anima alle carni.

Finalmente egli ebbe un nuovo lamento e in una subita reazione Clelia ruppe in un gran riso folle, che in quella camera, triste nella poca luce in cui ogni oggetto agonizzava, si ripetè lugubre. Poi con le poche forze sue, *amorosamente*, con ogni cautela riadagiò nel letto il *vecchio*, *lamentoso* ad ogni menomo movimento della *misera* persona smagrita.

Fu nell'infelice un *profondo* assopimento, e Clelia bella nelle lagrime che *silenziose* le sgorgavano dagli occhi, lo stette *osservando*, *conquisa* da una grande tenerezza, che nell'imperio della propria volontà per dominarla in sè stessa le dava delle pene così acute, da suscitarle nel cervello come la *demenza*: *lo stette* contemplando in quel lamentoso respirar *d'affanno* e al volto scheletrito lo sguardo di lei pareva chiedere quando sarebbe terminato tutto quello strazio, quella tortura. E dall'anima le salì una ben sconfortante risposta, *onde*, presa *dalla* disperazione, sfinita s'accasciò *sulla sedia vicina* e con il capo poggiato contro il guanciale del vecchio stette senza più un pensiero.

Inerte la misera di corpo e di spirito il giorno la sorprese in quella stessa positura e filtrando tra le imposte nella cameretta, dove ancor agonizzava la *poca* luce di un lucignolo, lentamente giunse fino alla fanciulla, vellicando dolcemente nel desiderio forse di ritornarla alla realtà. Si scosse in fine Clelia da quel gran torpore e premurosamente chinatosi sul babbo suo, con soave delicatezza nella voce, la carezza d'un sospiro dalle labbra gentili:

— Papà! — chiamò.

Dagli occhi socchiusi egli ebbe un fievole sguardo, che a lei *ripetè* il soffrire dell'infelice bruciante di febbre e al contatto del malato Clelia straziò del terrore di una catastrofe imminente. E poichè col capo nel disordine dei capelli abbandonati stette sul petto del vecchio in un *doloroso* abbandono d'ogni energia, or pareva che in lei passasse il dolorar dell'ammalato e delle carni la penetrasse fin all'anima e le finisse nel cervello con angosciosa confusione d'immagini, per una tristezza *acutamente dilaniatrice*.

E nell'impotenza *ormai* del *pianto*, quasi le lagrime si fossero esaurite nel dolorar di quella notte, continuava in uno spasimo crudele dallo spirito alle vene. E il soffrir di lei nel silenzio della *stanza*, dominata *dalla* luce grigia d'un mattino *melanconicamente* piovigginoso: in quel silenzio non rotto che dal sottil rantolo fra le labbra del vecchio tristamente sibilante, il soffrir della infelice trovava delle segrete rispondenze e quasi s'animava al lento sussurrio dalla via, in cui riprendeva il movimento di tutti i giorni.

Pareva si animasse lo strazio della fanciulla e nella stanza destasse il vertiginoso turbinar delle immagini d'angoscia, che nell'*infelice* passava la febbre intensa del malato.

— Clelia! — lamentò poi il vecchio.

Si scosse la dolorosa e come avesse voluto al padre rapir la volontà, che in quel momento faticava a mutarsi nella parola, accostò il capo gentile presso la testa amata. Ma *egli*:

— Che *ore* sono?

Obliosa volse lo sguardo dove due giorni innanzi aveva misurato il tempo una graziosa pendola e con un lungo *sospiro*, *che disse* la pena nuova per il ricordo:

— Le sei — affermò a caso.

Egli tacque, poi:

— Ho sete, sete!...

Clelia spiò a traverso il vetro. Il *farmaco era terminato*. E quasi il vecchio le avesse letto *nel* pensiero, mentre gli porgeva da bere:

— Verrà nevvero? — chiese.

Si sarebbe detto il nome del dottore gli avesse bruciate le labbra e sapesse quanto in quel momento aveva messo il sussulto per la *persona* gentile di Clelia. Ella non ebbe la forza per una risposta, ma il silenzio di lei parve giungere di conforto al vecchio, che tornò ad assopirsi.

Clelia *andò* alla finestra e nell'angoscia saliente di cui *straziava* poggiò la fronte contro la vetrata. La gran cupezza del cielo grigio! Grigio, ma non tanto come l'anima sua abbandonata, il cui sguardo continuava in un mondo cupo, dove *nessun* raggio di luce arrivava a conforto.

Grave assai il suo fallo, perchè Iddio la provasse così crudamente! E al ricordo del suo Enrico, sentì gli aculei della gelosia, in lei, dall'istante in cui aveva intuito, aveva avuta la certezza che egli le era stato tolto da un'altra.

Nell'imperio prepotente del proprio essere oblioso ella si era lanciata a lui tornato giorni innanzi come a sua difesa, e nella passione dell'anima innamorata aveva lasciato libero sfogo all'irruenza dell'affetto. E *quasi* fosse improvvisamente passato in lei una gran luce confortatrice di speranza, fra lagrime e sorrisi aveva continuato le carezze al suo idolo.

(Continua).

siemo col rimborso del capitale saranno pagati gli interessi a tutto il 25 febbraio.

I buoni non presentati in tempo cessano di essere fruttiferi.

La stagione. Per quanto il termometro segni notevolmente a rialzo di temperatura, il freddo si sente intensamente; effetto del fastidioso *garbin*, che stanotte ha fatto il diavolo a quattro.

Concorso nelle privative. Il Ministero delle finanze ha aperto il concorso per esame a cinque posti di volontario tecnico presso le manifatture dei tabacchi e le saline dello Stato, da conferirsi a candidati aventi la laurea d'ingegnere industriale.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 marzo prossimo, e le domande in carta da bollo da lire una, coi documenti prescritti, dovranno essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze, direzione generale delle privative; e contenere inoltre la dichiarazione di preferenza fra i due servizi.

Industria stalloniera privata. In seguito a visita della commissione ippica provinciale il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha approvato per la monta pubblica per la stagione dal 10 corrente al 15 luglio p. v. i seguenti stalloni di proprietari friulani:

1. *Zenith* di razza Bim. orientale d'anni 8 del sig. Menegazzi Giov. Batt. della frazione di Bolzano in comune di Morsano;

2. *Oin* di razza friulana d'anni 8 di proprietà del sig. *Sbrugaera Giuseppe* della frazione di Gorgo di Latisana.

Concorso per un manueletto di agronomia pratica. Il ministero della guerra avverte che ha ritenuto opportuno di prorogare al 1 marzo p. v. il termine utile per il ritiro dei manoscritti di agronomia pratica.

Due ettolitri di vino alla malora. Ieri alle 11 ant. alcuni facchini stavano scaricando da un carro una botte di vino della capacità di poco più di sei ettolitri, per introdurla nell'osteria « Alla Vigna » in via Aquileia, condotta dal sig. Luigi Artuso.

Senonchè appena la botte era stata fatta salire, rotoloni, sul primo scalone, il carro cedette nella parte anteriore, e la botte *cadde* di fianco spaccandosi una doga.

Siccome il vino usciva abbondantemente i facchini girarono con la maggior sollecitudine possibile la botte, in modo che riuscirono a salvare circa *quattro ettolitri del contenuto.*

I signori Morelli de Rossi, proprietari del vino, ritirarono quella botte col contenuto salvato, e ne mandarono un'altra, tenendo a proprio carico tutto il danno.

Una distorsione. Venne pure medicato all'Ospitale il bambino *Troiani Pietro* di Agosto da *Udine* per accidentale distorsione alla mano sinistra guaribile in 8 giorni.

Gli effetti del vino. All'Ospitale venne medicato Zoratti Leonardo fu Pietro contadino, da Fagagna, per ferita alla testa causata da accidentale caduta essendo in istato di ubbriachezza. *Guarirà* in 10 giorni.

Arresto. Per contravvenzione alla vigilanza speciale venne arrestato Merluzzi Alessandro di *Giov. Batt.* d'anni 33 vetturale da Udine.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Domenico Rumis* commossa da tante dimostrazioni d'affetto tributate al suo caro estinto, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualunque modo, ieri vollero onorarne la memoria ai funerali. In special modo ringrazia il chiarissimo dott. Pitotti che, nella cura, nulla lasciò intentato per alleviare al buon vecchio le sofferenze.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 64 del 9 febbraio 1901 contiene:

L'eredità abbandonata da Madussi Giovanni fu Valentino, morto il 12 agosto 1898 in Artegna, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla moglie dello stesso Peter Giosetta fu Francesco di Artegna per sè e per conto dei minori suoi figli.

— Si rende noto che davanti il Tribunale di Udine, all'udienza del 19 *marzo* 1901, ad istanza di Comarolo G. B. fu Giuseppe di Cividale ed al confronto di Cucavaz Antonio fu Giovanni di S. Pietro al Natisone si renderanno al miglior offerente i beni siti in mappa di S. Pietro al Natisone.

— Bertossi *Paolo fu Francesco* di Faedis ha dichiarato di accettare l'eredità di Bertossi Giuseppe fu Antonio, decesso in Faedis il 9 gennaio 1901.

— Il Comune di Lestizza rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del 26 febbraio corr. in una sala del Municipio si procederà all'appalto dei lavori di riatto del canale Lodra nell'interno della *frazione* di Lestizza.

— *Il* Tribunale di *Udine*, provvedendo su domanda di Nola Francesco di Montenars, ha dichiarato l'assenza di Nola G. B. di Francesco e di Marchiol Maria, d'anni 32, di Montenars.

Società anonima del tramvia a cavalli di Udine.

I signori azionisti della Società anonima del tramvia a cavalli sono invitati ad intervenire all'adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 10 marzo p. v., alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, sopra il caffè Dorta, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 17 marzo p. v., all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 18 febbraio 1901.

Il presidente
Luigi Cuoghi.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Abiti da maschera si danno a nolo presso il sarte Giuseppe Tubelli, Piazza San Giacomo, primo piano.

Per chi va in maschera. In via Sotto Monte, n. 4, si affittano domino per signora.

Ai signori Esercenti.

Il sottoscritto avverte i signori Esercenti *della Città che egli* assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di TABELLE-INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.

Tiene inoltre già eseguite insegne a forma di scudo, dipinte con lo stemma reale, ultimo modello, per spacci di privative, ecc.

VINCENZO MATTIONI
PITTORE-DECORATORE
con Laboratorio in Via Pracchiuso, 2.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE
di
GIUSEPPE BERNAVA.

A l'anime dolenti
è caro il ricordare.

Era scesa la notte. Nel pesante
aere scuro sibilava il vento,
e il gelido soffiar parea lamento
d'anime singultanti. Oh quante, quante
speranze tristemente disperdeva
il vento! Ne la stanza l'affannoso
respiro Tuo soltanto e l'angoscioso
e violento batter incombeva
di trepidanti cuori, a Te d'accanto.
Tu lentamente T'assopivi.... Il core,
nè le pupille velate di pianto
mostravi, da l'estremo « addio ». Vagava
errabondo il Tuo sguardo.... Così, Buono
giacesti, mormorando: « Ancor... sperava!... »

Udine, 18 febbraio 1901.

D. P. B.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'**Ottico G. Rippa**, successore a *G. De Lorenzi*, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	19.2 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.5	748.3	749.8	751.0
Umido relativo	98	48	78	—
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 NE	12 SE	19 SE	23 SE
Term. centigr.	—0.4	1.8	—0.3	—1.5

18	Temperatura	massima	3.3
		minima	—4.5
		minima all'aperto	—6.4
19	Temper. [illegible]	minima	—4.2
		minima all'aperto	—4.8

Tempo probabile:

Venti settentrionali moderati o forti sull'Italia superiore e versante Adriatico, forti o moderatissimi del quarto quadrante e sulla Sardegna, deboli vari altrove. Cielo vario sulla valle Padana, nuvoloso altrove; pioggie sull'Italia inferiore, nevicate al centro; mare agitato lungo le coste sarde, mosso alquanto agitato altrove.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Processo Rumor e C.

La fine.

Prima delle 14 di ieri una vera moltitudine assiepava i dintorni della nostra Corte d'Assise e quando le porte furono aperte per dare accesso al pubblico questo si riversò con grande impeto nell'aula.

Dichiarata aperta l'udienza il presidente dall'Oglio dà per l'ultima volta la parola agli imputati. Tutti tacciono all'infuori del Rumor che si raccomanda alla clemenza del Tribunale.

Dopo di che il presidente legge le elaborate motivazioni della sentenza stese in modo equanime e convincente dall'avv. Caccianiga Pretore del II Mandamento.

La sentenza finisce con

la condanna.

Cacello Giacomo, da Treviso viene condannato ad anni 6 e mesi 10, a lire 4220 di multa ed a 2 anni di vigilanza speciale.

Leoni Girolamo da Verona, ad anni 3 mesi 9 e giorni 15, a lire 1610 di multa, ed a 2 anni di vigilanza speciale.

Rumor Alcibiade di Venezia ad anni 2, mesi 9 e giorni 27, a lire 2150 di multa e 1 anno di vigilanza della P. S.

Comessatti Luigi a mesi 11 e giorni 15, a lire 500 di multa e ad 1 anno di sorveglianza.

L'*Angeli Agostino* a 6 mesi condonati per l'amnistia.

La sentenza, laboriosa assai, mette in chiaro rilievo, fra il labirinto di tante imputazioni incrociantisi in conflitto, i fatti sostanziali, l'ambiente delittuoso, i contorni, i dietroscena, gli sfruttatori della delinquenza, ecc.

Un vero ed importante documento morale.

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 febbraio 1901.

	febb. 18	febb. 19
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.85	100.85
» 5 % fine mese	100.90	100.90
» 4 ½ »	112.10	112.10
Exterieure 4 % oro	72.12	72.12
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
» 3 % Italiane	307.50	307.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.	509.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	875.	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	716.—	716.—
» Ferr. Medit.	532.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèque	105.65	105.65
Germania »	129.95	129.95
Londra »	26.66	26.66
Austria - Corone »	110.50	110.50
Napoleoni »	21.12	21.12
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.75	95.15
Cambio ufficiale	105.62	105.62

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.58	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
D. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 16.27	28.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	— —

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco